

## Cronaca di Reggio

Eseguito per la prima volta ai Riuniti dall'èquipe del primario Cozzupoli assieme ai professori Fornara e Greco

# Trapianto di rene da donatore vivente

Portato a termine con successo. Le prospettive della chirurgia robotica

**Cristina Cortese**

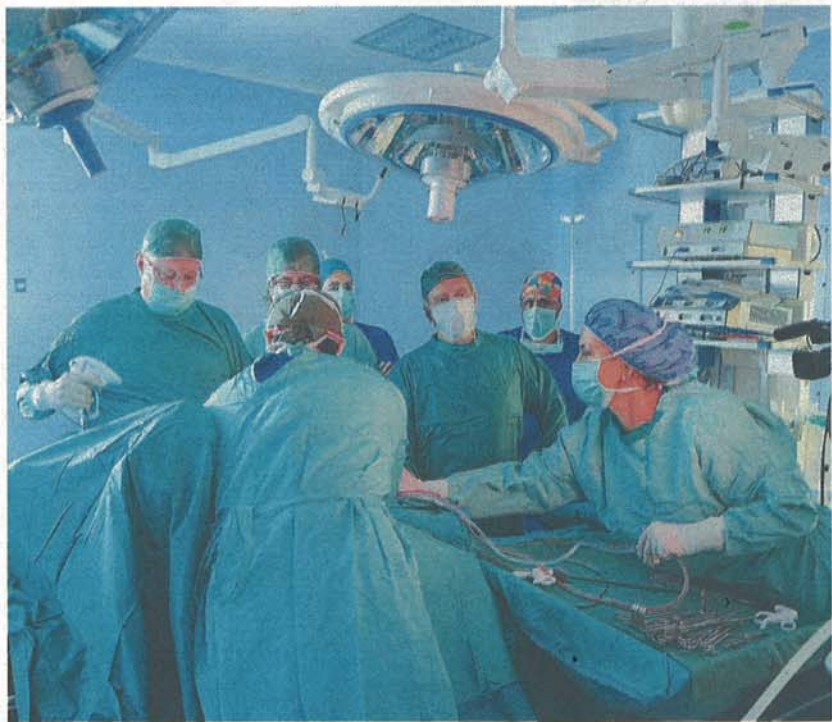
«La chirurgia robotica? Perché no? Ha molti vantaggi, soprattutto in campo urologico. Ma appartiene al prossimo futuro, dopo che sarà completata questa prima fase di rinnovamento e potenziamento aziendale». «Strappiamo» questa confessione al commissario Lillino Bellinva durante un incontro, informale ma concreto, con il primario Pietro Cozzupoli, con il vice Pasquale Venezzano e due importanti ospiti venuti dalla Germania: il professore Paolo Fornara, direttore della Clinica urologica e Centro trapianti renali dell'Università "Martin Luther" di Halle e il prof. Francesco Greco, sempre della stessa struttura. Due presenze che si collegano a due momenti altamente qualificanti che hanno visto protagonista la nostra città: un prelievo di rene da donatore vivente per via laparoscopica seguito da successivo trapianto e la prostatectomia radicale, anche questa effettuata mediante tecnica laparoscopica.

Ebbene, nel primo caso si tratta di una prima volta assoluta che proietta Reggio tra le prime sedi d'Europa e che ha visto, nelle vesti di prestigiosa guida dell'èquipe di Pietro Cozzupoli, il prof. Fornara che, così, sintetizza l'esito dell'intervento. «È riuscito perfettamente. I pazienti, sia il ricevente che il donatore, stanno entrambi bene e questo grazie alla presenza di centri specializzati, per strutture e per professionalità, come questo di Reggio Calabria dove ho trovato gente molto motivata».

Siamo dentro il nuovo bloc-

co operatorio dove si è appena consumato questo momento di esaltazione delle nuove tecnologie e procedure mini-invasive introdotte nella pratica chirurgica urologica. Alla base, c'è un significativo ponte tra gli ospedali Riuniti e la clinica universitaria di Halle che, per alcuni anni, ha visto due giovani in forza all'Urologia, Ottavio Sicuro e Domenico Venezzano, formarsi in Germania ed accogliere oggi i due luminari nelle vesti anche di "pater familias". «Abbiamo maturato una grande esperienza; lì si fa davvero di tutto e tanti sono i posti letto», ammettono. Ed ecco l'immagine di «quel vecchio emigrato con il cappello in mano»: il prof. Fornara vi ritrova la sua vita, il suo spartirsi da Roma alla Germania, per arrivare oggi ai massimi livelli. «Sì, è vero, ti senti sempre come un emigrato. Ma chi lascia la propria terra, la famiglia, il tessuto sociale, vuol dire che ha voglia di mettersi in gioco e che ha grandi motivazioni. Ebbene, io, da direttore, questa chance non la nego a nessuno al punto che, oggi, la clinica è una sorta di realtà multietnica».

Rilancia Pietro Cozzupoli. «La filosofia è questa: ogni cosa che facciamo deve avere un riferimento di qualità. Ed oggi la presenza del prof. Fornara e del professore Greco rispondono a questo obiettivo. La prima volta di un prelievo da donatore vivente in laparoscopia è anche l'inizio di un nuovo percorso». Con quali vantaggi? «La laparoscopia è già per sé una tecnica d'avanguardia, che, nel caso specifico, viene sublimata - intervengono Fornara - Si preleva un organo che



L'èquipe chirurgica al lavoro in sala operatoria per il trapianto di rene da donatore vivente

va fortemente tutelato perché viene da persona sana, permettendo un recupero rapido per chi ha donato. In questo modo, cresce anche la predisposizione dei familiari a donare un rene al proprio parente malato».

«È una certificazione di qualità», sottolinea Pasquale Venezzano in un bel clima, sinergico e di èquipe, nel quale gli infermieri, «veri e propri professionisti con una mentalità non certo impiegatizia», vengono citati uno ad uno: Silvio Fontana, Giovanna Cunda-

ri, Anna De Sebastiana, Caterina Pecora, Alfredo Verdino, Paolo Gioffrè, Rino Ciccù.

Torniamo alla chirurgia robotica. «È la chirurgia che coglie le sfide del futuro. Ma è da adesso che bisogna cominciare, perché, quando fra dieci anni la tecnica approderà sul mercato, saremo in ritardo», spiega Fornara. Ed allora, se è vero che l'amministratore ha tempi brevi, è vero anche che deve saper individuare gli sviluppi del domani». «Io un'idea ce l'ho. Il Centro regionale laparoscopico, con annesso un

Centro di robotica regionale, con sede ai Riuniti e polo attrazione per tutta la Calabria. È importante che la Regione se ne doti, anche se, all'inizio, come ogni grande investimento tecnologico, la sfida può essere in perdita», rilancia Cozzupoli. Ed infine, nelle parole di Enzo Sidari, responsabile del nuovo blocco operatorio, la soddisfazione «per una due giorni di elevato tenore scientifico che ha sublimato l'efficienza della nuova realtà, tenuta a battesimo solo qualche mese fa».

## Tabularasa Incontro con Daniele Protti Quegli Anni Settanta dentro la gabbia di uno schema rigido

**Luigi De Angellis**

Esistono immagini che meglio di ogni parola riescono a leggere la realtà che ci circonda e a tramandarla immutata nel tempo. A questa regola non fa eccezione la storia recente d'Italia come dimostrato dal nuovo appuntamento di "Tabularasa - Lo scandalo".

Nello scenario del Circolo del Tennis "Rocco Polimeni" è toccato al docente di Sociologia, giornalista e direttore de "L'Europeo", Daniele Protti, guidare il pubblico della manifestazione lungo le pieghe di un percorso storico che ha posto al centro l'evoluzione del costume nel nostro Paese. Quello preso in esame è stato un decennio particolarmente significativo per la storia recente d'Italia, che proprio nel periodo a cavallo fra '60 e '70 ha vissuto alcuni dei suoi momenti più esaltanti e più bui.

Un esercizio consueto per l'ospite della serata la cui storica rivista già lo scorso gennaio come da tradizione, aveva pubblicato un'edizione speciale dedicata alle 150 immagini-simbolo del decennio che va dal 2001 al 2010. «Si tratta in effetti - ha spiegato Protti - di un'esperienza portata avanti già da diverso tempo alla "Bocconi". In questo caso ho voluto ripercorrere forse il decennio più duro, quello degli anni '70 le cui conseguenze avvertiamo ancora oggi».

Su tutte rimbalza un'immagine emblema di quella delicata fase: il rapimento di Aldo Moro, mistero ancora oggi irrisolto. E con essa - ha poi aggiunto Protti - anche tutti gli attentati di matrice fascista. E ancora l'abbandono del Sud la cui immagine è rappresentata dalla rivolta di Reggio. Inevitabile poi, nel

viaggio condotto dal giornalista mantovano una lettura comparativa fra l'effervescenza degli anni '60 e il progressivo declino del decennio successivo caratterizzato dal piombo e dalle stragi lungo le strade delle città. «I primi sono stati i più interessanti dal dopoguerra in quanto seguivano una parentesi eroica di ricostruzione e rinascita. Anni di grande speranza con un Paese in crescita in grado di guardare con fiducia al futuro». Poi però il cortocircuito degli anni '70 «in cui - ha sottolineato Protti - gli italiani, vecchi e giovani, sono rimasti bloccati intorno a rigidissime posizioni secondo la parola d'ordine: o di qua o di là». In ciò il docente di Sociologia ha rinvenuto una perversa quanto triste continuità con gli anni che stiamo vivendo, caratterizzati da ormai quasi vent'anni dal cosiddetto "berlusconismo".

«Anche oggi si ripete quello schematismo - ha affermato Protti - con l'accantonamento della cultura del dubbio, del dialogo, del confronto. In questo l'estrema sinistra ha avuto una responsabilità terribile, non rispondendo più con le idee ma appunto con la logica del "o di qua o di là". Cambiano anche le forme e gli strumenti di controllo della cultura di massa «che viene forgiata e dominata dalle televisioni omologate secondo un format che trova nella trasmissione cult "Drive in" il primo riferimento. La Rai smette di essere un tv pensata per inseguire un modello prettamente commerciale».

Il viaggio termina con l'ultima copertina de "L'Europeo" e con in mente sempre le parole del suo fondatore, Arrigo Benedetti: «Gli articoli si guardano, le fotografie si leggono».

### In breve

**CENTRO REGIONALE SANGUE**  
Una conferenza sulla legge regionale

Il consigliere regionale Candeloro Imbalzano e i rappresentanti dell'Avis regionale, terranno questa mattina (ore 10.30), una conferenza stampa per illustrare i contenuti della legge approvata dall'Aula nell'ultima seduta di Consiglio regionale che istituisce il Centro regionale sangue. L'incontro si terrà nella sala "Giuditta Levato".

**ASSOCIAZIONE DUE SICILIE**  
Incontro sull'Unità al chiostro S. Giorgio

Domani alle 21 al Chiostro di San Giorgio al Corso l'Associazione Due Sicilie in collaborazione con il Circolo Calcidese promuove un incontro-dibattito sul tema: "Le celebrazioni del 150. anniversario dell'Unità d'Italia: un'occasione mancata". Relazioneranno: Ulderico Nisticò, Daniele Zangari e Pasquale Neri.

**CENTRO PIERRE**  
Si presenta il libro di Domenico Rosaci

Nei locali di via Santa Caterina si terrà mercoledì sera con inizio alle 19 l'incontro di presentazione del libro di Domenico Rosaci "Il sentiero dei folli". Interverranno all'incontro Cristina Marra e l'editore Paolo Falzea. Può la scienza essere la fiaccola che illumina il sentiero verso la verità? Domande a cui il libro tenta di dare risposte.

**strill.it** tabularasa 2011 Lo scandalo

**tributo a RINO GAETANO**

Presentazione del libro a fumetti di Andrea Scoppetta

Concerto  
**Operai della Fiat 1100**

**RINO GAETANO**  
Tributo

14 LUGLIO h. 21.00 - "La luna ribelle" Reggio Calabria

**IL TRIBUNALE DI REGGIO CALABRIA PRIMA SEZIONE CIVILE**  
nel procedimento iscritto al n. 673/10 R.G.V.G., promosso da Violante Concetta Maria, rappresentata e difesa dagli Avv. li Giuseppe e Maria Teresa Romano, ha pronunciato la seguente sentenza...

**P.Q.M.**  
accoglie il ricorso e, per l'effetto, dichiara l'assenza di Ben Hassan Adel Ben Hamada (n. a Tunisi il 27.6.1969 e domiciliato in Italia in Reggio Calabria, località Catona via Vallelunga n. 60), con ogni conseguenza di legge. Nulla per spese.  
Così deciso in Reggio Calabria il 17.12.2010.  
**IL GIUDICE EST. Gentile**  
**IL PRESIDENTE Palermo**

ASSOCIAZIONE CULTURALE "GRUPPO TEATRO LIBERO GALLICESCO"

**XXXIII SETTIMANA TEATRALE**  
23-29 LUGLIO 2011

**TEATRO GRECO "PARCO DELLA MONDIALITÀ" GALLICO REGGIO CALABRIA**

## All'Istituto sarà consegnato oggi il Premio "Audience Award" "Piria" sul palco del Giffoni festival con un film realizzato dagli studenti

**Giorgio Gatto Costantino**

Il professor Francesco Barillà, dirigente dell'istituto tecnico Raffaele Piria, non ci pensa due volte a mandare i suoi studenti a quel Paese. E la cosa curiosa è che loro accettano con entusiasmo...

Con l'estate ormai esplosa il prestigioso istituto che si affaccia sulla Via Marina cittadina non ne vuole proprio sapere di chiudere i battenti per le vacanze estive e i professori continuano a lavorare su scadenze prossime e lontane che vedono gli studenti ancora impegnati in diverse attività oltre i confini cittadini spinti dall'entusiasmo per i risultati conseguiti e gli obiettivi raggiunti.

Oggi, nell'ambito della 41. ma edizione del Giffoni Film Festival, una delegazione scolastica guidata dal dirigente ritirerà il premio Audience Award per il cortometraggio "isPIRIAmoci" realizzato con il contributo Por Calabria Fse 2007-2013 e partecipante al concorso "MyGiffoni", la sezione dedicata ai prodotti audiovisivi realizzati dagli studenti in collaborazione con gli istituti scolastici.

Si tratta di un breve documentario «sulle idee che nascono tra i banchi di scuola» e rende merito ai pensieri profondi degli adolescenti che scuotono le coscienze di tanti adulti troppo attenti al profitto per ricordarsi dell'etica.

In poco più di dieci minuti gli studenti delle classi 1B, 1DT, 2CT e 3DT guidati dai tutor Franca Minuto e Licia Amodeo con la regia di Guido Spanti e il coordinamento scientifico di Patrizia Praticò, hanno condensato e reso in-



Il dirigente Francesco Barillà con Renato Vitetta, Marina Crea, docenti e alunni

telegibili le spinte motivazionali che stanno dietro il loro impegno dimostrando una profondità di pensiero che ci deve interrogare sul nostro modo spesso banale e superficiale di considerare gli adolescenti.

«Voglio fare il mio lavoro come un artigiano - dice ad un tratto il protagonista, un giovane giornalista uscito dalle aule del Piria - con cura, attenzione e passione. Poi se verranno il successo e le foto sul giornale non li butterò via. Ma non farò di questo il mio progetto di vita».

Dare basi solide ai progetti di vita dei singoli studenti e pensare oltre il quinquennio scolastico durante il quale frequentano l'istituto sembra essere la bussola, anzi di più l'assillo, che guida le iniziative scolastiche elaborate al Piria. Ecco perché la direzione scolastica ha cercato di cogliere tutte le occasioni per far provare

agli studenti esperienze lavorative e di confronto con altre realtà mentalità tramite stages, progetti e concorsi in Italia e all'estero. Le molteplici iniziative che hanno visto i ragazzi protagonisti sono state ricordate in una bella manifestazione di fine anno in aula magna chiamata il "Piria-venti". Come ha spiegato Anna Maria Pellicano, responsabile dei rapporti con gli Enti esterni e il territorio, «è stata una grande festa della scuola in cui dirigente, docenti, alunni e famiglie hanno potuto gioire insieme dei risultati raggiunti, passando in rassegna le molteplici attività in cui i ragazzi si sono impegnati ottenendo strepitosi risultati».

All'iniziativa hanno partecipato l'ing. Marina Crea e il console di Svizzera a Reggio, l'avv. Renato Vitetta, che ha consegnato una targa all'Istituto per il successo avuto in terra elvetica.